

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10.50	L. 5.50
» a domicilio	» 25	» 12.50	» 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 25	» 12.50	» 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati di contante per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI SI RITROVANO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1641			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
fuori » » »
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Avvisi comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 agosto

Consigli generali.

La corrente degli affari politici all'interno è come arrestata: dobbiamo quindi cercare al di fuori gli argomenti degni di qualche attenzione. Primo di tutti ci si presenta per oggi quello delle elezioni nei Consigli generali in Francia; e le notizie, che il telegrafo ci ha già trasmesse sono conformi alle generali previsioni.

I risultati, che si conoscono finora, di quelle elezioni, si riferiscono a cinquante e sette Consigli, sui quali la parte repubblicana guadagnò 75 seggi: questo dato serve per argomentare ciò che sarà il risultato complessivo, e per fare le induzioni circa le elezioni generali politiche dell'anno prossimo.

Si può essere sicuri che anche queste riusciranno più che mai favorevoli allo stabilimento della repubblica. Ma cogli umori, che ora prevalgono in Francia, è il caso di domandare: quale repubblica?

L'opportunismo ha già fatto il suo tempo, ed è costretto a cedere terreno di giorno in giorno ai partiti estremi, se vuol mantenersi ancora un po' alla direzione della cosa pubblica. Lo stesso partito intransigente sta per essere soverchiato dagli anarchisti, che lo accusano di tiepidezza e di mollezza, e per darsi tuono di forza ricomincia la campagna contro il Senato, domandandone la soppressione, per fare il contrapposto a Gambetta, che ne fu il difensore, il partigiano convinto.

E mentre gli intransigenti gridano ogni giorno: « Abbasso il Senato! », altri rivoluzionari, i membri del Congresso degli operai socialisti, riunito a Marsiglia, hanno chiesto la loro ses-

sione col grido più volte ripetuto: Viva l'anarchia!

Gl'incorreggibili, gl'inerditi, faranno anche in Francia, come qui da noi, l'eterna e stupida domanda: « Ma quanti sono questi enervamenti, questi nemici di ogni società civile? » Con questa riflessione anche i conservatori di Francia si vanno consolando delle insanie, delle perfide proclamazioni nelle pubbliche adunanze. Ma gli avvenimenti, com'è avvenuto nel 1870, faranno aprir loro gli occhi quando sarà troppo tardi.

Rivolgendosi a coloro che governano per il momento, agli opportunisti (ricordati, il *Soleil* dice: « Per proteggere l'ordine pubblico, per proteggere voi stessi, non vi resta più che la forza materiale, non vi resta che l'armata. »

Ma se i repubblicani al potere fanno appello alle balonette per schiacciare gli altri repubblicani, avidi del potere, siete voi sicuri, si potrebbe dire agli opportunisti, che l'armata sarà docile ai vostri ordini? Siete sicuri ch'essa obbedirà ai suoi capi?

Incoraggiati dagli eccitamenti della stampa, degli atti di debolezza del ministro della guerra, non c'è forse il pericolo che i soldati indisciplinati restino sordi agli ordini dei loro capi, nel giorno in cui l'opportunismo, trovandosi agli estremi, vorrà impiegare contro il socialismo il cannone, ch'è il supremo argomento dei Sovrani?

Ormai si può veder chiaro il cielo segnato all'avvenire politico della Francia. Le elezioni dei Consigli generali sono la prefazione delle elezioni politiche del 1881: la repubblica sociale diverrà il governo della Francia: la soppressione del Senato ne sarà la prima conseguenza: è ciò cui aspirano gli anarchisti anche di altri paesi: aspirano all'assemblea unica sotto il nome di Convenzione, od altro qual-

siasi; e poi... poi, ciò che sarà poi, lo abbiamo veduto tante volte: il più farbo, e il più audace s'imporrà necessariamente alla società travagliata in cerca di riposo.

Gladstone.

Un dispaccio da Londra reca l'annuncio di una indisposizione di Gladstone, e dai particolari sembra che non si tratti di cosa tanto leggiera - Gladstone non è giovane: si comprende quindi benissimo che le notizie sfavorevoli alla sua salute destano maggiore impressione in forza dell'età. (Vedi dispacci).

Ancora sul Dazio Consumo

I giornali della *Progresseria* non potendo con buone ragioni giustificare gli aumenti di canoni sul dazio consumo stabiliti dal Ministero delle finanze a carico dei Comuni, si crearono da se stessi, senza patente, maestri di scuola ai Municipi e pretendono insegnar loro come si deve amministrare. Inventarono inoltre una nuova perequazione, che non è già la strombazzata *fondiaria*, di là da venire, ma la *perequazione dei canoni* amministrativi.

L'affare dell'aumento dei canoni, non già gli argomenti dei progressisti, è di tanta importanza per i contribuenti, che vogliamo ancora occuparcene.

I difensori dei colpi..... di penna del Magliani rispondono

a chi si lagna degli aumenti. La colpa è vostra..... cioè dei Municipi, che non sanno amministrare, non sanno ricavare dal dazio consumo quanto si potrebbe legalmente, ed abbondano in spese superflue od inutili per la esazione. Lasciate posto a noi, sottointendono, ai geni finanziari del nostro partito, e vedrete che faremo noi saltar fuori dal busolotto ben più dell'aumento che a ragione domanda il ministero.

Per tirannia di spazio forse dei loro giornali, non espongono veramente come si dovrebbe fare, o meglio tengono in petto il segreto della loro prodigiosa invenzione.

Ed allora. In verità che noi non possiamo credere sulla loro parola a questi professori sedicenti di amministrazione.

Fuori i lumi! fuori i vostri programmi sapientissimi, e noi li discuteremo.

Ma intanto tutte le vostre parole, sono gratuite cenore stereotipate.

Verba, verba, perveraque verba.

La *perequazione!* Oh! Santo Iddio!

Il Ministro *proporziona*, il Ministro *perequa i canoni* del dazio consumo con mirabile sapienza e giustizia!

No signori! no! egli fa anzi l'opposto.

E giacchè siamo in argomento di maestri di scuola, prendiamo un dizionario italiano, e mettiamo il dito alla parola *perequare*.

Dessa vuol dire render equo, eguagliare, proporzionare ecc. ecc. ecc.

Ora, per esempio, appunto il Comune di Padova, se dalle statistiche ufficiali è dimostrato che si trova in perdita rilevante di introiti del dazio consumo, e sta il fatto che i prodotti saranno ancora minori nel venturo anno, come abbiamo esposto nel precedente articolo, è giusto di aggravarlo di un canone maggiore dell'attuale per *perequare* quanto il governo ha trovato invece di diminuire nel canone di un altro Comune? Se il Comune di Padova avesse offerto motivi attendibili di aumento nelle rendite del dazio consumo si capirebbe la *perequazione*, ma stando i fatti in contrario, coll'aumento chiesto invece si *sperequa*, e si commette ingiustizia. Questo ci sembra chiaro, netto e tondo come l'O di G.otto.

Una volta c'era l'*abracadabra* usato dai prestigiatori per divertire i bimbi, a esso i progressisti hanno inventato l'*abracadabra* logismografico della *perequazione* per intontire i gonzi.

BULLETTINO MILITARE

Ancora del richiamo degli ufficiali del genio, di milizia mobile, ecc.

Leggesi nell'*Esercito*: « Facendo seguito alle informazioni già da noi date circa la chiamata in servizio di ingegneri civili, aggiungiamo le seguenti:

Lo stipendio annuo da corrispondersi a dodicesimi agli ingegneri stessi dovrebbe variare fra un *maximum* di L. 3100 ed un *minimum* di L. 2000, secondochè l'ingegnere sarà chiamato a surrogare un capitano, un tenente, un ragioniere geometra principale di 2. classe od un ragioniere geometra di 1. o 2. classe del genio.

Questo assegnamento, che sarebbe parificato a stipendio, è gravato dalle ritenute prescritte dalle vigenti leggi.

Durante i due mesi in cui l'ingegnere dovrebbe rimanere, come si è detto, in esperimento, prima di essere definitivamente accettato, esso riceverebbe una indennità corrispondente allo stipendio del grado pel quale fu proposto.

Questi ingegneri verrebbero parificati agli impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra, ed avrebbero quindi diritto alle indennità ed assegnamenti vari che loro competono.

In quanto alla durata in servizio dev'essere ritenere che si estenderà fino alla ultimazione dei lavori da eseguirsi nei fondi stati stanziati in bilancio per le annate 1880-81.

Essendo il bisogno dell'opera dei prodotti ingegneri, potranno essere licenziati con un preavviso di qualche mese, senza che essi possano accampare diritti a gratificazioni.

Per ultimo, la loro assunzione in servizio avrebbe luogo per semplice decreto ministeriale, prestando il giuramento di fedeltà prescritto dalla legge. Come dicemmo, questo sarebbe le basi sulle quali vorrebbe pubblicato il

APPENDICE (54) del Giornale di Padova.

Intorno a una sorgente

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

Dalla musica profana, dai quartetti di Mozart, si passò naturalmente allo *Stabat* di Pergolesi, alla *Messa* di Rossini, e per una china insensibile si arrivò, dopo le frutta, a discutere sul lusso inaudito delle donne. La contessa, uscita da ogni inquietudine, fu piena di spirito e di buon umore. L'abate dal canto suo fu abbagliante, Larreau pieno di senno e di dolce filosofia; tantochè, passando nel salotto per prendere il caffè tutti tre ridevano allegramente.

Fu quando la giovine donna venne ad offrire al prete una chiacchiera di caffè, che costui, guardandola in faccia coll'espressione d'uomo che ritrovi improvvisamente nel suo cervello una memoria dimenticata, le disse: « Ma insomma, cara signora, come spiegate voi la parte del vostro buon curato in questa storiella del miracolo? »

La signora di Manteigney impallidì così di repente, che l'abate Desvialle le prese di mano la chiacchiera per timore che ella la lasciasse cadere. « Quale parte?... Che volete dire?... » non comprendo.

Il suo imbarazzo era tanto maggiore, quanto più era stata intera la sua pre-

cedente sicurezza; tuttavia sorrideva pensosamente.

Il prete abbassò gli occhi e col cucchiaino rimescolò il caffè. E subito riprese a dire: « Abbiamo parlato di questi avvenimenti col vostro signor padre, ed è il ricordo di questa conversazione che... L'intolleranza del vostro curato, signora, intolleranza di cui egli non aveva certamente calcolate le conseguenze, ha forse avuto un'influenza maggiore di quanto si creda sull'opinione pubblica ch'egli doveva lasciare a se stessa, libera di manifestarsi. Ho saputo, n'è corsa la voce da per tutto, ch'egli cacciò dalla chiesa alcune donne che vi erano andate a pregare.... Non vi pare che ciò sia compromettere la sua missione? »

L'abate Desvialle rimescolava sempre il caffè, guardando ogni tanto il volto della contessa, sul quale cercava di leggere il significato della sua singolare commozione. Cosa strana! ella si calmò quasi subito, respinse forte, e sorridendo senza sforzo: « Non avevo capito che cosa mi volevate dire, » disse.

« Che diamine aveva dunque immaginato? pensò il prete.

« Ella proseguì con una disinvoltura leggermente affettata: « Al signor curato senza dubbio ha fatto dispetto che il racconto di un piccolo monello abbia prodotto nel paese tanto subbuglio; egli ha temuto probabilmente che questa superstizione fosse per recare più male che bene alla religione, ed io dico che non ha avuto torto. »

« Era una ragione di più per restare tranquillo e dignitoso, piccina

mia, mormorò Larreau; senza le violenze intempestive del signor Roche, tutte queste dicerie si sarebbero spente da se. La religione è al disopra di tali miserie.

« Non istate ad ascoltare quanto vi dice mio padre, signor abate; egli ha preso il nostro povero curato in uggia, non so perchè. »

« È un uomo altero, orgoglioso e poco schietto; ecco la mia impressione, non la nascondo. »

« Altero! perchè in un impeto la sua coscienza si è voltata? Egli è stato violento forse; ma la questione non è qui. Certo è che in tutt'altro paese da questo si sarebbe condotto quel piccolo allucinato dal commissario di polizia, nè più, nè meno. Disgraziatamente non ci sono gendarmi a Grand-Fort, ecco la causa di tutto il male. »

« Vedo, disse l'abate giocando colla sua tabacchiera, e sorridendo di buon cuore, vedo che la signora di Manteigney non è nunto disposta a credere al miracolo. »

« Io? al contrario! »

« Pure, cara piccina, dopo quanto hai detto testè... è chiaro... »

« È chiaro, è chiaro.... Oh! tutto è sempre chiaro per mio padre, nulla d'oscuro, nulla d'incerto.... È toccato dalla grazia lui! »

« Ma che cosa hai questa sera, mia piccola contessa? Io non voglio contrariarti, lo sai bene che non do nessuna importanza a tutto ciò, e il signor Desvialle, che ha spirito e finezza, giudica le cose assolutamente come le giudico io. »

« E allora perchè non dovrei essere indifferente a questa avventura? »

Che cosa me ne può importare? (Ella si animava sempre più). Se quel monello, in grazia delle discussioni di cui si circonda il suo caso, farà una speculazione magnifica, ne sarò contentissima, vendi pure a migliaia le bottiglie della sua acqua miracolosa!

« Permetti, cara piccina, l'acqua è mia, egli non venderà nemmeno una goccia della mia acqua prima di averla temperata da me. »

« Poco importa! diventi ricco sfondato, si buschi la croce, si faccia canonizzazione, riesca ad entrare nel corpo legislativo, ed io griderò: bravo! ah! ah! ah! sarà bellina, stupenda, magnifica! Quanti altri intriganti prima di lui hanno fatta la loro fortuna in virtù della buaggine umana. »

« Non insistiamo, mormorò Larreau all'orecchio dell'abate; mia figlia è nervosa questa sera, e quando le donne patiscono di nervi.... come sapete, cioè non lo sapete.... »

« Oh! lo so perfettamente! »

La povera donna non ignorava che s'era messa in una falsa strada, che il calore con cui ella combatteva il miracolo non era tale da convincere, ma piuttosto da ispirare diffidenza; disgraziatamente le era impossibile restar pacata e mostrarsi indifferente.

Tuttavia l'abate Desvialle fu il primo a cambiare conversazione. La musica profana e sacra fu rimessa sul tappeto, ma la contessa, malcontenta di se stessa e degli altri, credendo di vedere in ogni frase un'allusione, fu tanto paradossale ed irritabile, che, per invito del signor Larreau, tutti si separarono poco dopo.

Ritirati nella sua stanza, l'amabile prete chiuse a catenaccio la por-

ta, aprì una valigetta, vi prese l'occorrente per iscrivere, e si diresse ad un tavolino presso alla finestra. Ma non fu poco meravigliato di vedere su questo mobile, nel bel mezzo, in vista, un involto circondato da un foglio bianco, su cui erano scritte queste parole: « Dimenticato senza dubbio da San Giuseppe la notte dell'apparizione. »

L'abate Desvialle fece una smorfia. Quel foglio grossolano doveva essere stato comperato dallo speziale del villaggio. La scrittura inesperta, la parola apparizione scritta con un s, e priva di uno de'suoi p, tutto ciò puzzava di cucina. Pure l'abate aprì l'involto, e scorse una pezzuola diligentemente piegata. Colla punta delle sue lunghe dita bianche, e non senza un certo disgusto, egli distese l'oggetto in questione, e seguendo la cucitura, esaminò successivamente i quattro angoli del moccichino. Nell'ultimo era l'iniziale R.

L'invito di monsignore rimase lungamente in pensiero. La sua fisionomia non aveva più la stessa espressione, e la contessa sarebbe stata senza dubbio spaventata dalla profondità del suo sguardo fisso. In capo ad alcuni istanti egli ripiegò il moccichino nella carta, ed avendo messo il tutto sottochiave, andò a lavarsi le mani, poi si assise dinanzi al tavolino, e scrisse lentamente, comodamente, con una gran scrittura regolare, larga ed accurata come quella di un uomo a cui l'immaginazione non ha mai fatto il tiro di trasportarlo nel regno della fantasia.

A dire il vero ella si trovava un po' scombuscolato, non dall'appari-

zione di questo moccichino che non faceva che confermarlo nelle sue idee, ma dalla commozione visibile della contessa e dall'intolleranza, strana a dir poco, manifestata da lei. Già da un pezzo l'arcivescovo aveva cercato senza rumore di illuminarsi. Il curato di Virez, semplice e chiacchierone, era stato delicatamente esplorato; si erano conosciuti tutti i sospetti fatti sul proposito della *Croce Bianca*, si erano paragonati gli argomenti fra di loro, e a breve andare non era più stato possibile dubitare che l'abate Roche entrasse direttamente od indirettamente, in questo miracolo così imbarazzante.

La presenza inesplorata, ma certa, di un curato in questo affare, complicava molto le cose; ma che ne avrebbe, se la contessa venisse a coinvolgersi in tutto ciò? Larreau era molto potente, il conte e sua moglie erano conosciuti da tutta Parigi.... Potevasi prevedere ciò che rivelerebbe un'inchiesta? Il prete scrisse a lungo, e si coricò a tardissima ora.

Al domattina, quando l'abate Desvialle fu alzato, si guardò nello specchio e suonò. Il libero pensatore che abbiamo visto passeggiare intorno alla *Croce Bianca*, entrò immediatamente colla premura di un uomo che da un quarto d'ora aspetti dietro l'uscio. « Amico mio, disse l'abate senza voltarsi, ed osservando nello specchio il volto del domestico, portatemi una chiacchiera di caffè nero. »

(Continua)

manifesto di chiamate, senza pregiudizio di quelle modifiche che fossero consigliate durante la compilazione del manifesto stesso, la cui pubblicazione non può essere di molto ritardata.

Sappiamo che interpellati in anticipazione molti ufficiali del genio, di milizia mobile, complemento e riserva se fossero disposti ad in prendere temporaneo servizio, il risultato è stato in massima negativa, giacché gran parte di essi si trovano occupati in qualità di ingegneri presso privati stabilimenti.

Crediamo quindi che molto maggiore di quanto fosse prevedibile diventerà il numero degli ingegneri civili da assumersi in servizio.

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE

La dimostrazione navale delle potenze, annunciata, negli scorsi giorni, come decisa e inevitabile, ora è nuovamente posta in dubbio. Noi siamo sempre andati molto cauti nel darla per certa. Ne vedevamo le difficoltà di varie specie, e prima di ogni altra, quella di un vero e serio accordo fra tutte le potenze che avrebbero dovuto prendervi parte.

In primo luogo, abbiamo sempre sostenuto, anche contrariamente all'opinione di qualche giornale ordinariamente ben informato, che la dimostrazione navale, nell'ipotesi che si fosse effettuata, non avrebbe riguardato la questione turco ellenica, ma soltanto quella dei confini del Montenegro. Infatti, per quanto sia doloroso il confessarlo, è poco probabile che rispetto alla Grecia si esca dai confini delle simpatie meramente platoniche. Troppo palese è, a questo riguardo, il conflitto degli interessi fra le varie potenze.

L'Inghilterra batte prudentemente in ritirata, e la Francia stessa s'accorge di essersi troppo inoltrata e compromessa. Tutto ciò ragione di credere che anche il risultato dell'ultima Conferenza di Berlino sarà uno sterile voto, salvochè la Grecia stessa, ricorrendo alle armi, non tenti di farsi ragione da sé e non costringa le potenze a intervenire a loro dispetto. Ma è da supporre che la Grecia sia disposta ad avventurarsi a questo gioco pericoloso?

La questione greca non è ancora entrata nel periodo dei fatti, ed ormai tutti convengono che essa non sarebbe argomento della dimostrazione navale, qualora questa si facesse davvero.

Rimane pertanto la questione del Montenegro, intorno alla quale è chiaro che non esistono notevoli divergenze fra i gabinetti europei. Il trattato Corti è accettato da tutte le potenze, e quanto alla consegna di Dulcigno al Montenegro, si può affermare che essa è soltanto una minaccia alla Porta per costringerla ad accettare quel trattato. La Porta ha insistito per ottenere migliori patti, ma, in fondo, ci pare che la sua resistenza nella questione montenegrina non fosse che un abile artificio per sottrarsi a troppo vive pressioni nella questione ellenica. Raggiunto questo intento, la Turchia, se si accorga che le potenze sono veramente rimovibili nella questione del Montenegro, cederà su questo punto, e certamente non aspetterà ad esservi costretta colla forza.

Come è in quale misura la dimostrazione navale, ristretta, come abbiamo detto, alla questione del Montenegro, sarebbe un provvedimento cattivo? È noto che le potenze, anche allorché parevano determinate a ricorrere a questo mezzo, si studiavano, come si suol dire, di renderlo innocuo. Poche navi, non truppe da sbarco; insomma, una passeggiata marittima e nulla più.

La presenza delle squadre alleate non doveva servir ad altro che ad incoraggiare il Montenegro ad occupare il territorio che gli fu concesso. Era troppo se la Turchia non avesse avuto intenzione di opporsi efficacemente all'occupazione di quel territorio; era troppo poco, invece, se la Porta avesse contrastato energicamente il possesso di quel tratto del paese del Montenegro, o aiutato quella parte della popolazione che della dominazione montenegrina non vuol saperne. In questo secondo caso, le potenze correvano il pericolo di mutare la semplice dimostrazione navale in un vero intervento armato, se non volevano cadere nel ridicolo, poiché ridicolo in sommo grado sarebbe stato lo spettacolo di una forte flotta impotente a far eseguire la volontà delle potenze che l'avevano colà mandata.

E chi avrebbe potuto calcolare preventivamente le conseguenze di un intervento armato, che per la necessità dalle cose si fosse reso inevitabile? Se le potenze avessero incominciato ad adoperare la forza, non sarebbe più stato in loro facoltà di arrestarsi.

Da queste considerazioni, da questi timori, hanno avuto origine le incertezze riguardo alla dimostrazione navale. Delle quali incertezze la Turchia saprà approfittare colla consueta sua abilità.

Si mostrerà arrendevole circa al Montenegro, salvo a suscitare più tardi e a tempo opportuno nuovi ostacoli; ma invocherà quella sua arrendevolezza per dichiararsi più ferma che mai nel respingere qualunque equa concessione nella controversia colla Grecia.

L'Italia, lo riconosciamo, non può esercitare un'azione decisiva in queste gravi complicazioni, e tanto meno operare separatamente dalle altre potenze. Essa deve tenersi cogli Stati che difendono la politica più liberale e proteggono il principio della nazionalità. Ma ci reca meraviglia che in un momento così difficile, non solamente si allontanino da Roma il ministro degli esteri, il quale può invocare urgenti ragioni di salute, ma parecchi altri ministri, eziandio, lascino la capitale. Saremmo tratti a credere che le inquietudini delle quali sono pieni i giornali esteri sieno sogni di menti inferme, se pur troppo, non sapessimo, per le dure lezioni ricevute, che il nostro gabinetto non si preoccupa gran fatto di queste importanti questioni, alle quali è rivolta ansiosamente l'attenzione di tutti gli altri gabinetti europei. (Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — L'Italia dice ch'è aspettata a Roma il padre Beck, generale dei gesuiti, per invito avuto da Sua Santità, affine d'intendersi circa la presenza in Italia di alcuni dei gesuiti espulsi dalla Francia, e che stanno costruendo una casa a Castelgandolfo.

Sappiamo, dice la stessa Nazione, che ieri ebbe luogo per parte della Banca Nazionale Toscana, in unione al Municipio, la consegna all'ufficio del debito pubblico del certificato nominativo di 1,217,000 lire, già effetto a garanzia dei portatori delle cartelle cessate.

Il postolo che si frapponeva all'esecuzione del progetto di liquidazione, affatto ai titoli del suddetto IV prestito (cartelle cessate), che potranno perciò d'ora innanzi essere liberamente presentate alla liquidazione.

FIRENZE, 1. — Nel teatro Re Umberto si tenne oggi un meeting a favore del suffragio universale.

Vi intervennero circa un migliaio di persone, e gli oratori tutti fecero dei voti per la Costituente, per la rivoluzione sociale, e che il diritto di suffragio sia accordato agli uomini e alle donne.

TORINO, 1. — Dice si che S. M. il Re si fermerà fra noi ancora tutta la ventura settimana.

Egli si trova assai bene nella nostra città e vorrebbe fermarcisi più che gli fosse possibile.

— 2. — Si assicura che S. M. il Re lascerà Torino il 9 agosto per recarsi a Monza.

Nella prima quindicina del mese di settembre il Re andrà a Firenze per assistere alle grandi manovre e per passare in rassegna tutte le truppe che vi avranno preso parte, cioè 32,000 uomini circa.

Ieri sera le LL. MM. non intervennero al corso di piazza d'Armi.

Ismail pascià è partito ieri mattina col suoi due figli alla volta di Parigi. (Risorgimento)

Ieri l'altro le LL. MM. col Principe ereditario e col Duca d'Aosta visitarono l'Esposizione d'Arte Antica. Ieri dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom. fecero un'altra gita per le sale dell'Esposizione dell'Arte Moderna.

Alle 8 1/2 intervennero al corso di piazza d'Armi. In un tiro a due erano il Re e il Principe Amedeo; in un'altra vettura pur tirata da due cavalli stavano S. M. la Regina Margherita ed il Principe ereditario.

Al solito, molta folla e ripetuti applausi. Si dice che la Regina debba andare quanto prima a passare un po' di tempo nella valle d'Aosta.

S. A. il principe Ismail già viceré d'Egitto, volendo dare alla città di Torino una testimonianza per l'accoglienza ricevuta, ha mandato al Sindaco lire duemila per essere distribuite ai poveri. Il Sindaco ne farà il riparto per mezzo

delle benemerite Congregazioni di Carità parrocchiali. (idem)

Ieri il figlio dell'ex kadiva, Hassan pascià, è stato a visitare l'Istituto internazionale, dove, come dicemmo, ha il fratello Fuad. Era accompagnato dal conte Nobile Aghebi.

Il Principe visitò tutti i locali dell'Istituto e manifestò all'egregio direttore cav. A. De Grossi la sua soddisfazione per il modo veramente esemplare con cui sono ordinati gli studi in quel fiorentino Istituto. (idem)

GENOVA, 1. — Leggiamo nella Gazzetta di Genova:

Fervet opus. La grande maggioranza degli elettori del nostro terzo collegio è animata dal vivo desiderio di provare con un voto solenne che la volontà del corpo elettorale deve essere rispettata; e perciò attende con ansia la domenica dell'8 agosto per rieleggere solennemente il comandante D. Amezaga.

Sarà una severa, ma meritata risposta a coloro che hanno organizzato e poi voluto a qualunque costo, a solo scopo di mira partigiana e di rancori personali, l'annullamento di una elezione, nella quale il candidato della maggioranza aveva ripetutamente ottenuto il doppio numero di voti del candidato della minoranza. E questa maggioranza si affermerà per la terza volta sul nome di Carlo D. Amezaga.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Il Voltaire giustifica l'espulsione di un certo numero di socialisti tedeschi e di altri stranieri che si impicciano con estrema assiduità negli affari della Francia in un ordine di idee molto sospetto, smentendo le agitazioni in pubblica via con clamorose dimostrazioni.

INGHILTERRA, 31. — L'affetto prodotto sullo spirito pubblico in Inghilterra per la nuova inattesa disfatta di Candahar è stato grandissimo.

Possano considerarsi come perduti interamente: i 600 artiglieri, il terzo reggimento di cavalleria di Bombay, il terzo reggimento Scindo, due compagnie di zappatori sei compagnie del 66 reggimento e il 1 e il 38 di fanteria indigena. Dipiù essendo state tagliate le comunicazioni telegrafiche, non si sa nulla della sorte degli avanzi della brigata turca.

La indignazione a Londra è generale e vivissima e gravi accuse sono rivolte contro il ministro e contro i capi dell'esercito, i quali, si ritiene, non prendano sempre tutte le misure occorrenti per tutelare la sicurezza delle truppe da loro dipendenti.

Giadstone vedendo le esitanze di Freycinet nell'impegnarsi a favore della Grecia e contro la Turchia, studiò di trovare un compromesso che possa venir accettato da quest'ultima potenza.

AUSTRIA UNGHERIA, 31. — Gli imperatori d'Austria e di Germania, l'ambasciatore Raus e forse anche il principe Milano converranno ad Ischi il 10 agosto.

Nei circoli clericali si afferma che Jacchini verrà sostituito dal Ronchetti.

GERMANIA, 31. — Dovevasi tenere testè una grande adunanza dell'intero partito, congregata anche dall'ufficio di corrispondenza Provinciale, ma ecco che proprio quando tutto pareva combinato, i destri del partito nazionale liberale — seguaci di Banningsen — danno uno sguardo sinistro ai loro amici di sinistra e li piantano in asso.

Gelosi dei nazionali liberali, i socialisti si battono anch'essi fra loro di santa ragione.

BULGARIA, 30. — Telegrafano da Sofia: il governo bulgaro ha comprato 42 000 carabine dal consorzio moscovita.

Il governo bulgaro ha comprato 42 000 carabine dal consorzio moscovita.

Il governo bulgaro ha comprato 42 000 carabine dal consorzio moscovita.

Il governo bulgaro ha comprato 42 000 carabine dal consorzio moscovita.

Il governo bulgaro ha comprato 42 000 carabine dal consorzio moscovita.

Il governo bulgaro ha comprato 42 000 carabine dal consorzio moscovita.

Il governo bulgaro ha comprato 42 000 carabine dal consorzio moscovita.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 3 agosto.

La Scuola Magistrale di Giunianico. — Questa mattina alle ore 8 fu inaugurata la riapertura di questa Scuola, alla presenza del R. Provveditore agli studi, della Presidenza dell'associazione ginnastica, Consiglio Direttivo e del Direttore Cesarano.

Gli allievi iscritti in ambo i corsi, sono circa 26, numero maggiore a quello dell'anno decorso, e che con molta probabilità crescerà ancora. Tra questi sono mandati dal ministero della guerra 13 sott'ufficiali di tutte le armi, i quali accosteranno

maggiormente lo spirito informato al carattere militare che deve avere simile istituzione.

Questa mane stessa, dopo l'inaugurazione, si diede principio alla valutazione fisica, la quale nell' scorso anno diede splendidissimi risultati.

Noi auguriamo al Direttore signor Cesarano e agli allievi tutti quel medesimo trionfo del passato anno e che venne chiaramente constatato dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Sull'assassinio a Corrozzola. — Riceviamo da Corrozzola i seguenti particolari sull'aggressione del 2 corr.

Mentre il sig. dott. Orazio-Domenico Masiero con un suo dipendente recavasi in carrozza da Anguillara a Corrozzola, percorrendo una strada di campagna presso Villa del Bosco, fu tirato da un malfattore nascosto in un vigneto un colpo di facile, che rese vittima sull'istante il dipendente, e cagionò al dott. Masiero due ferite, una per tre pallini in una mascella e l'altra per due pallini nella spalla sinistra.

Fortunatamente le ferite sono leggieri, ed il dott. Masiero sarà presto guarito.

La giustizia informa.

Del povero dipendente, che morì, non sappiamo i particolari, nè se sia padre di famiglia.

Orfanotrofo di S. M. delle Grazie. — L'esperimento di ginnastica già annunciato avrà luogo invece il giorno 9 corr. alle ore 6 1/4 pom.

La Presidenza avverte inoltre quelle famiglie, alle quali per errore non fosse pervenuto l'invito, che potranno ottenere il biglietto d'ingresso presentandosi all'Ufficio d'Amministrazione in questi giorni dalle 10 ant. alle 4 pom. sempre però limitatamente alla capacità del locale.

Cavaliere d'industria. — Un giovane cittadino di civile condizione, senza occupazione, adopera il nome di un onesto parente G. G. per ottenere denaro sotto diversi pretesti, uno del quali quello di collocare il parente in collegio militare a Modena, e ciò unicamente per soddisfare ai propri capricci. Attenti a chi tocca.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° al 31 agosto 1880:

Table with 3 columns: Data, L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore, Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione I° Municipale.

Table with 2 columns: Per la seconda volta, Per la prima volta.

Per la seconda volta.

Un cane p/nsh.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Un fazzoletto da collo.

Un portafoglio contenente una cambiale scaduta e vari altri documenti.

Un ventaglio.

Un ombrello di seta.

Un fazzoletto contenente pochi centesimi.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Una sacchetta di tela contenente due biglietti del Monte di Pietà.

Un biglietto del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Decesso. — Il pollivendolo Mari-gole feritosi l'altro giorno alla gola, è morto sabato sera alle ore sei e mezza nell'Ospedale Civile.

Incendio. — Leggesi nel Giornale di Vicenza, 31: Di Arzignano venne iersera notizia di un grande incendio scoppiato nel centro del paese.

Irmanitissimi, domandavano pompe da Vicenza.

La nostra Giunta Municipale, vista la eccezionalità del caso, credette di ottemperare alla domanda, con tutte le riserve però intese a non creare un precedente e non senza aver prima tolte le necessarie disposizioni perchè, a un bisogno, il servizio non fosse mancato a Vicenza — e spedì ad Arzignano due pompe, che qui furono subito sostituite da altre due ritirate dalla fabbrica Polati.

Con le due pompe partirono, poco dopo le 9, una sezione di pompieri, un delegato e due guardie di pubblica sicurezza e alcuni carabinieri.

Questi aiuti mossero con treno espresso della Società del Tramway, che si era a ciò offerta generosamente, e arrivarono verso le 11, acclamatisimi, ad Arzignano.

Non fu, come qualcuno temeva che potesse essere, il soccorso di Pisa; che le nostre pompe aiutarono molto e furono invero efficacissime a circoscrivere prima e poi a domare l'incendio. Il danno si fa ascendere a circa ventimila lire.

I nostri bravi soldati!... — La Gazzetta di Messina scrive:

Nel pomeriggio del 18, mentre la barchetta a vela di Giuseppe Canale da Reggio-Calabria, attraversava il Faro per recarsi in Reggio con 7 individuali di equipaggio, da un colpo di vento veniva asportata a 150 metri dalla lant rna.

Accorsi i soldati di artiglieria Vincenzo Bassi, Francesco Marasca, Luigi Sartori, Antonio Cantini e Giuseppe Neri col loro caporale Glarai Nicola, ch'erano di guardia, prestarono servizio impugno a trarre alla riva la barchetta ed i naufraghi e tutto il carico ch'era rimasto a galla condotti anche dal marinaio Narra, soccorso colla sua barchetta.

Quest'azione di filantropia venne segnalata in un ordine del giorno del signor Tenente Generale, comandante la Divisione militare.

Esempio da imitarsi. — Il prefetto di polizia di Parigi ha interdetto ad alcuni negozianti di innalzare la bandiera nazionale che serviva loro di richiamo come insegna.

Il giro del mondo in 75 giorni. — L'ha compiuto non Phileas Fogg, l'eroe del romanzo di Verne, — il signor I may di Liverpool. Accompagnato dalla moglie e dal figlio, s'imbarcò a Liverpool sull'Oceania. Giunsero il 26 marzo a Suez, il 13 aprile a Singapore, il 27 ad Hong-Kong. Già, lasciata l'Oceania, s'imbarcarono sopra uno steamer francese per Shanga, e il 1° maggio lasciarono quel porto sopra uno steamer giapponese. A Yokohama ritrovarono di nuovo l'Oceania sul quale ripartirono il 23 per San Francisco. Arrivarono il 6 giugno, e per ferrovia andarono a Nuova York. Partiti immediatamente sopra un bastimento della casa di cui il signor Ismay è agente (White Star-Line) furono a casa loro in capo a 75 giorni d'assenza, dopo aver percorso 22,320 miglia con magnifico tempo.

Il furto in casa Rothschild. — Abbiamo parlato a suo tempo del gigantesco furto commesso a danno della casa Rothschild di Vienna da un impiegato al quale era affidata la custodia dei valori depositati dai clienti della casa.

L'impiegato — un giovane per nome Strasser — aveva perduto somme enormi in giochi di Borsa, e per pagarle, erasi servito dell'accennato colpevole mezzo.

Strasser fu arrestato e sottoposto a processo insieme a vari agenti di cambio che gli avevano servito da intermediari nelle sue operazioni, sebbene spessero manifestamente che non poteva supplire alle continue grossissime perdite se non coll'appropriarsi denari o valori appartenenti alla Casa bincaria.

In questi giorni vi furono i dibattimenti, i quali approdarono alla seguente sentenza pronunciata il 23 luglio: Giulio Strasser è condannato a cinque anni di carcere duro aggravato da un giorno di digiuno al mese.

Msier Emanuel Kanitz a sette anni di carcere duro aggravato da un giorno di digiuno ogni mese.

Enrico Bergmann, a due anni di carcere duro aggravato come sopra.

Oione Ruek lesel, a due anni di carcere duro aggravato come sopra.

Inoltre Strasser e Kanitz furono condannati ad un indennizzo verso la casa Rothschild di fiorini 503 119 car. 10 (circa un milione e duecentomila franchi).

La ghigliottina in Baviera. — Scrivono alla Persseperanza:

Ha fatto molta sensazione l'ordine dato ad un artefice di Magenza dal procuratore di Stato di D rmitadi per la costruzione di due ghigliottine. Ora però la cosa si è fatta chiara: quell'artefice è l'unico in Germania che sappia costruire a perfezione un tale strumento, e si sa che ne fabbricò anche per altri Stati; e siccome, secondo la legge criminale nuova dell'Impero, la condanna a morte è conservata, anzi attesa a un maggior numero di casi, i rispettivi Governi tedeschi hanno dovuto uniformarsi alla medesima, e procurarsi il personale e gli strumenti per l'esecuzione.

La ghigliottina in Baviera. — Scrivono alla Persseperanza:

Ha fatto molta sensazione l'ordine dato ad un artefice di Magenza dal procuratore di Stato di D rmitadi per la costruzione di due ghigliottine. Ora però la cosa si è fatta chiara: quell'artefice è l'unico in Germania che sappia costruire a perfezione un tale strumento, e si sa che ne fabbricò anche per altri Stati; e siccome, secondo la legge criminale nuova dell'Impero, la condanna a morte è conservata, anzi attesa a un maggior numero di casi, i rispettivi Governi tedeschi hanno dovuto uniformarsi alla medesima, e procurarsi il personale e gli strumenti per l'esecuzione.

Riforma postale. — Una interessante riforma postale fa di recente adottata in Francia per l'incasso degli effetti e valori commerciali. Ora ci giunge notizia che il nuovo direttore delle poste inglesi, (Postmaster), signor Fawcett, ha preparato un progetto di legge mercè cui l'amministrazione postale viene autorizzata ad emettere, sotto forma di vaglia, dei buoni o fedi di credito, che si chiamerebbero post-office-notes di un valore determinato e il cui pagamento si possa effettuare in tutti gli uffici postali del Regno Unito.

Questi vaglia, o buoni, consterebbero di quattro diverse categorie, cioè di 2 scellini 6 pence, di 3 scellini, di 10 scellini e di 1 lira sterlina. Essi sarebbero, contro il pagamento del loro valore di un diritto minimo di commissione, emessi al pubblico. Il possessore potrà egli stesso riempire gli spazi lasciati in bianco per ricevere il nome dell'emittente, quello del destinatario ed il luogo di destino. Egli potrà usarne quando gli aggrada e convenga.

I vaglia suddetti si potranno emettere anche in forma di libretti, che equivalebbero precisamente ai chèques, pagabili in tutti gli uffici postali sulla semplice presentazione del titolo.

Se noi confrontiamo le riforme che all'estero si sono compiute o si vanno compiendo nel servizio postale, con quanto si fece in Italia c'è veramente da esserne sconsolati. E si che noi siamo governati dai progressisti! (Gazz. dell'Emilia)

Cattive notizie dell'uomo che si avveza a non mangiarlo. — L'Agenzia Reuters comunica ai fogli di Londra i seguenti telegrammi da Nuova-York.

« 28 luglio. — Il dottor Tanner fece una passeggiata in carrozza, e poi un'altra a piedi di mezzo miglio, senza mostrare alcun segno di stanchezza. Non beve più che poca acqua.

« 29 luglio. — Alle 10 della scorsa notte il dottor Tanner si sentì male tutto ad un tratto e si lagò di dolori allo stomaco e di nausea. Vomitò un liquido denso e mucoso. Dopo aver preso un bagno a vapore alcoolico, si sentì meglio e poté addormentarsi. A mezzanotte dormiva di un sonno tranquillo.

« 29 luglio (più tardi). — Si manifestò nello stato del dottor Tanner un deciso cambiamento in male. È più debole di quello che sia mai stato, e stamattina i medici decisero di tener pronti ad ogni evenienza dell'estratto di carne e dell'acquavite colla mista ad acqua.

« Il dottor Tanner, mentre attribuiva poca importanza agli stovorevoli sintomi che si sono manifestati, disse che, se sopravvenisse il rigoglio, acconsentirebbe a rompere il digiuno.

« Dopo aver fatto, questa mattina, una passeggiata, ingoiò un po' d'acqua agghiacciata ed un pezzettino di ghiaccio; ma quasi subito vomitò un'oncia e mezza di un liquido mucoso mescolato a bile. Rimase in uno stato debole e helpless (tale che non si poteva aiutarlo) per quasi un'ora.

« Il dottor Tanner crede essersi preso un leggero raffreddore (11). »

Per un caeleo. — Leggesi nell'Opinione in data di Roma 31 luglio:

Ieri il campo di Rocca di Papa venne fanestato da una grave disgrazia.

Il tenente Giannelli, del 3° reggimento fanteria, ricevette al petto un caeleo da un mulo e restò all'istante osdave.

Tutto il campo è costernato per questa sciagura che ha troncato all'improvviso la vita di un giovane intelligente e di un valoroso soldato.

Un pallone. — Un telegramma da Parigi, alla Wiener Allg. Zg. annunzia che l'astronomo Flammarion che intraprese, il 27, colla moglie e quattro amici, un viaggio con pallone aerostatico, spera di arrivare in Austria.

La ghigliottina in Baviera. — Scrivono alla Persseperanza:

Ha fatto molta sensazione l'ordine dato ad un artefice di Magenza dal procuratore di Stato di D rmitadi per la costruzione di due ghigliottine. Ora però la cosa si è fatta chiara: quell'artefice è l'unico in Germania che sappia costruire a perfezione un tale strumento, e si sa che ne fabbricò anche per altri Stati; e siccome, secondo la legge criminale nuova dell'Impero, la condanna a morte è conservata, anzi attesa a un maggior numero di casi, i rispettivi Governi tedeschi hanno dovuto uniformarsi alla medesima, e procurarsi il personale e gli strumenti per l'esecuzione.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli & C.**
IN BRESCIA 23-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECOARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città.

14-293 LA DIREZIONE G. BORGHETTI

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI. In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

A. GRASSI

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Padova-Hassano				Hassano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a HASSANO	Partenza da HASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a HASSANO	Partenza da HASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	ant. 5,28	ant. 5,28	omnibus 5,40 a	6,17 a
diretto 5,54 a	6,31 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a
omnibus 5,58 a	6,35 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a
omnibus 6,02 a	6,39 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a
omnibus 6,06 a	6,43 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a
omnibus 6,10 a	6,47 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a
omnibus 6,14 a	6,51 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a
omnibus 6,18 a	6,55 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a
omnibus 6,22 a	6,59 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a
omnibus 6,26 a	7,03 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a	omnibus 5,40 a	6,17 a

Prem. Tipografia editrice

F. Sacchetto - F. Sacchetto Padova Via S. Lorenzo - Via S. Rocco

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LEIGI BELLAVITE

I. Nelle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8

GORNWALD LEWIS. — Qual' è la miglior forma di trovarne? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lozzati. Padova 1868, in-12

FAVARO prof. A. — L'integratore di Dupres ed il Pianimetro dei movimenti di Analer. Padova 1872, in-8

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12

LUSSANA prof. F. — Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8

MONANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8

SARCAO Prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1863, in-8

Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8

TOLOMI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, trattati analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure

Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

L' Educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LUSSANA PROF. A.
II

Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

LUSSANA PROF. G.

L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore
in-12 - Lire 2

Psiche
Sonetti inediti
di **G. Prati**
Un vol. in 12° di pag. 562. - Lire 2.50

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA
sui principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova in 12° di pag. 400

BERNARDI DOTT. E.
(Biblioteca Sciarziana)

Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAVITTO DOTT. L.

La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 2.50

BELLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MEZZI G.

Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 2.50

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA